

Un primo strumento di informazione indipendente degli immigrati e per gli immigrati:

Sommario primo numero:

Come nasce il progetto Consulta: dall'8 novembre 2014 ai lavori in Consiglio Comunale.

Il Comitato: le firme.

Una richiesta dal basso, dalla società civile.

Dallo statuto della Consulta: principi e valori.

Cosa fa. Pag. 2

Comportarsi "come se".....:

Le prime azioni: rispetto del principio di uguaglianza. Pag. 2

Assegno di maternità e famiglie numerose.

1° risultato dell'azione di advocacy

Sapersi tutelare: le leggi dalla mia parte

Cittadinanza: novità. Pag. 2

Chi siamo, quanti siamo (i dati sugli stranieri a Cremona), cosa la gente sa di noi. Pag. 3

Parlare di noi: cambio di passo

Diventare protagonisti. Pag. 3

Rifugiati: 30 ottobre. Pag. 4

Persone. Pag. 4

Candidati

Il blog: scrivici

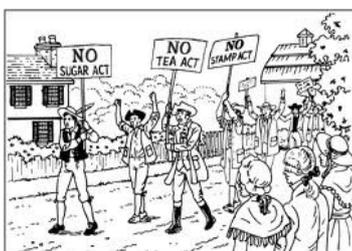
Contatti.

Il progetto nasce da un'idea condivisa da tempo tra molti immigrati,

sia individui che associazioni: dare finalmente voce e ruolo ai cittadini stranieri, restituire loro rispetto, protagonismo e autorevolezza nei rapporti con le istituzioni locali.

Dal confronto con la Consulta Immigrati di Bolzano, e altre esperienze simili, ancora attive e vivaci, cresce la determinazione a ottenere un organo consultivo su base elettiva di rappresentanza degli stranieri residenti a Cremona.

Obiettivo: portare al voto i 10.000 stranieri residenti in città, il 14% della popolazione, senza cittadinanza e senza rappresentanza



"No taxation without representation" è la protesta

di chi paga le tasse e vuole contare.

Come i movimenti di protesta dei pionieri americani contro la madre patria che nel 1750 rifiutarono di pagare le tasse su zucchero e tè, senza diritti di rappresentanza.

Come i lavoratori immigrati residenti e contribuenti.....

Queste le tappe:

8 novembre 2014: presentazione progetto, in gemellaggio con il Comune e la Consulta di Bolzano. Nella foto in alto: l'assessore Rosita Viola, Paola Carbajal e Sadet Abdushi, di Bolzano.

Costituzione Comitato Consulta e "gruppo tecnico di lavoro", composto da volontari ed esperti, per mettere a punto la documentazione necessaria a presentare la proposta al Sindaco di Cremona, alla Giunta e al Consiglio Comunale. **Si lavora intensamente alla bozza del Regolamento di Istituzione e Funzionamento** della Consulta. Si raccolgono i pareri degli immigrati e dei cittadini italiani di origine straniera.

Si inizia la raccolta firme

Inizialmente si sperava che la proposta fosse, come a Bolzano, fatta subito propria dall'amministrazione, con una decisione dall'alto, ma poi si è deciso di utilizzare lo strumento della partecipazione popolare con la raccolta di almeno 300 firme.....



Nel frattempo parte un piano di formazione:

"La Cittadinanza amministrativa"

Gli immigrati vanno a scuola di partecipazione e imparano i trucchi della professione di consigliere "aggiunto"



Docente speciale: Il Segretario Generale
Aula d'eccezione: la Sala Consiliare.

Poi il grande giorno: il deposito delle firme all'ufficio Protocollo del Comune: 24 aprile.

Accettazione della proposta: inizia l'iter burocratico. Fine mese di maggio

La proposta viene assegnata alle commissioni consiliari - Fine giugno-

Parte una campagna di informazione ai cremonesi e agli immigrati stessi, con l'aiuto dei volontari e delle associazioni già strutturate.

Nella foto: Jaspreet Singh al Gurdwara di Pessina



anche i bambini vogliono essere partecipi.....

Principi ispiratori:

la Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri si ispira ai principi fondanti della Repubblica italiana e alla piena condivisione dei valori espressi nella Carta Costituzionale Italiana, con particolare riferimento alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, alle libertà democratiche, al pluralismo e agli inderogabili doveri di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2 Costituzione)

Cosa è:

La Consulta dei cittadini stranieri/ apolidi è organo consultivo del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, e dei Comitati di Quartiere. Ad essi la Consulta dei Cittadini stranieri può presentare pareri sulle proposte di deliberazione e sottoporre proprie proposte su tutto ciò che riguarda la vita amministrativa della città di Cremona.

Cosa fa:

rappresenta agli Organi Istituzionali dell'Amministrazione comunale, relativamente ai rispettivi ambiti di competenza, le problematiche che rendono difficoltoso l'inserimento sociale, economico e culturale dei cittadini stranieri regolarmente residenti a Cremona affinché i suddetti Organi istituzionali se ne prendano carico o se ne facciano interpreti e sostenitori presso gli enti competenti diversi dall'amministrazione comunale;

fornisce informazioni e supporto all'esercizio da parte di tutti gli stranieri residenti a Cremona, siano essi singoli o associati, dei diritti di partecipazione, di accesso ed informazione previsti dalle leggi, dallo Statuto Comunale e dal regolamento degli istituti di partecipazione del Comune di Cremona, spettanti a tutti i residenti.

promuove e favorisce di concerto con gli Organi istituzionali competenti, iniziative finalizzate a prevenire o rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti delle cittadine e dei cittadini stranieri/apolidi regolarmente residenti a Cremona;

promuove altresì i diritti e le pari opportunità delle donne, favorendo la loro emancipazione sociale e la partecipazione alla vita pubblica;

Dal Regolamento di Istituzione e Funzionamento della Consulta Comunale Elettiva dei Cittadini Stranieri di Cremona

Comportarsi come se.....

malgrado gli entusiasmi, l'intensa formazione, i tempi dell'apparato comunale sono sempre lunghi e poco prevedibili.

Il progetto Consulta è chiaramente apprezzato dalle istituzioni, compresa la Prefettura, cui viene presentato. Lo stesso Sindaco durante un convegno ha assicurato che "si farà", ma... nei tempi di discussione decisi dal Consiglio, che a quanto pare ha altre priorità. Per ora gli argomenti sono le unioni civili, il testamento biologico e altri temi. C'è sempre qualcosa che viene prima.

Chiediamo un appuntamento alla Presidente del Consiglio per fare il punto sulla situazione.

Verremo chiamati a suo tempo. Pensare che lo statuto indica in 45 giorni il tempo utile alla valutazione delle proposte e la possibilità di iscriverle all'Ordg del Consiglio comunale. Sono passati sei mesi.

Allora, che fare?

Fare advocacy e diventare comunque protagonisti. **Come se la Consulta fosse già operativa: infatti il gruppo lo è.**

Parte la campagna del principio di uguaglianza sulle prestazioni assistenziali: **assegno di maternità di base** concesso dai comuni e **assegno famiglie numerose**, finora limitato a chi possiede la carta di soggiorno. Vengono diffusi volantini informativi sulle leggi che equiparano gli stranieri con **permesso unico lavoro** agli italiani in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali: per prima, la **Direttiva UE n. 98/2011**. Ci sostiene ASGI, l'associazione di avvocati e giuristi, specializzata in diritto della migrazione.



Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione

Con il servizio antidiscriminazione di Milano.
antidiscriminazione@milano.com

Incoraggiamo le neo-mamme straniere e le famiglie a presentare le domande, chiediamo ai patronati e CAF di collaborare. Il 23 agosto partono richieste ai dirigenti dei settori welfare ad aggiornare i requisiti di accesso ai benefici concessi dai comuni e informare l'intero distretto sui cambiamenti, con una notevole documentazione, citando le sentenze che hanno obbligato diversi comuni italiani ad accettare le domande di assegni, a seguito di cause pilota avviate da Asgi: a Verona e Monza.

Dopo un primo rifiuto da parte del Comune di Isola Dovarese, arriva l'attesa risposta dell'**Azienda Sociale Cremonese** e la nuova determinazione del comune: **l'assegno di maternità è concesso a una mamma indiana con il solo permesso.**

Subito dopo arriva una comunicazione del comune di Cremona che invita le famiglie a ripresentare le domande a suo tempo rifiutate.

Le leggi dalla mia parte.

Si fa strada un metodo semplice, fatto conoscere sia dal servizio di Immigrati Cittadini:

"Diritti e antidiscriminazione" che dagli stessi immigrati, singoli e associati. **Non dare mai per scontate le risposte** date da un operatore dei servizi pubblici, chiedere che vengano date informazioni aggiornate, e, in caso di rifiuto, che venga sempre data una risposta **scritta e motivata.**

Altre volte può rendersi necessario portare con sé prova di quanto si afferma

(decreti, circolari, etc.) dato che per lo più i pubblici operatori non credono che gli immigrati siano informati, neppure se parlano bene la lingua italiana.....

Novità importanti:

Cittadinanza ai nati in Italia



Dopo il primo passaggio alla Camera, con parere positivo, la proposta di legge sullo **Jus Soli**, per i bambini e ragazzi nati in Italia, e **Jus culturae**, per quelli entrati prima dei 12 anni, è passata al Senato.

Ecco i punti essenziali della proposta:

Ius soli temperato.

Diventa cittadino italiano chi è nato da genitori stranieri, di cui almeno uno sia in possesso del **permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo.**

Per diventare italiani serve una dichiarazione di volontà espressa da un genitore all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età. Se il genitore non ha reso tale dichiarazione, **l'interessato** può fare richiesta di acquisto della cittadinanza **entro due anni** dal raggiungimento della maggiore età.

Ius culturae:

Può ottenere la cittadinanza il minore straniero, che sia nato in Italia o sia entrato nel nostro Paese entro il compimento del dodicesimo anno di età a patto che abbia frequentato per almeno **cinque anni in Italia uno o più cicli** presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Anche in questo caso l'ottenimento della cittadinanza non è automatico: serve una richiesta che va fatta dal genitore o dall'interessato entro i 20 anni di età.

Chi siamo e quanti davvero siamo.

La gente è stranamente convinta che in Italia e a Cremona siamo invasi da profughi per almeno il 30%
Vogliamo dare le cifre esatte?

| Nome nazione | Maschi | Femmine | Totale |
|-----------------------|--------|---------|--------|
| ITALIA | 28.940 | 32.489 | 61.429 |
| ROMANIA | 1.915 | 2.304 | 4.219 |
| ALBANIA | 661 | 653 | 1.314 |
| MAROCCO | 540 | 538 | 1.078 |
| CINA | 222 | 229 | 451 |
| COSTA D'AVORIO | 214 | 218 | 432 |
| TUNISIA | 160 | 131 | 291 |
| SERBIA | 117 | 131 | 248 |
| INDIA | 149 | 83 | 232 |
| NIGERIA | 109 | 109 | 218 |
| UCRAINA | 35 | 129 | 164 |
| EGITTO | 84 | 32 | 116 |
| SENEGAL | 84 | 24 | 108 |
| GIAPPONE | 41 | 41 | 82 |
| PAKISTAN | 56 | 20 | 76 |
| REPUBBLICA MOLDAVA | 14 | 54 | 68 |
| ALGERIA | 23 | 34 | 57 |
| POLONIA | 19 | 38 | 57 |
| BRASILE | 17 | 30 | 47 |
| GHANA | 29 | 18 | 47 |
| FRANCIA | 18 | 27 | 45 |
| SRI LANKA | 22 | 21 | 43 |
| COREA DEL SUD | 20 | 22 | 42 |
| PERU' | 13 | 24 | 37 |
| BANGLADESH | 19 | 13 | 32 |
| BULGARIA | 16 | 16 | 32 |
| RUSSIA | 5 | 26 | 31 |
| TURCHIA | 15 | 14 | 29 |
| KOSOVO | 22 | 5 | 27 |
| SPAGNA | 9 | 18 | 27 |
| EL SALVADOR | 8 | 16 | 24 |
| REP. DOMINICANA | 8 | 15 | 23 |
| GERMANIA | 13 | 9 | 22 |
| CAMERUN | 10 | 10 | 20 |
| FILIPPINE | 5 | 15 | 20 |
| STATI UNITI D'AMERICA | 12 | 8 | 20 |
| CUBA | 5 | 14 | 19 |
| ERITREA | 7 | 12 | 19 |
| ECUADOR | 9 | 9 | 18 |
| MONTENEGRO | 9 | 5 | 14 |
| COLOMBIA | 6 | 7 | 13 |
| MACEDONIA | 5 | 8 | 13 |

Le prime 4 comunità più rappresentate sono:
Romania, Albania, Marocco, Cina.

Seguono: Costa D'Avorio, Tunisia e Serbia.

In quanto alle religioni, discorso che appassiona sempre la stampa a caccia di stereotipi:
Cristianesimo, con una maggioranza di **ortodossi**, protestanti e cattolici; cui seguono: **Islam**, nelle varie versioni, **buddismo**, **sikhismo** e **induismo**.

Non siamo invasi da pericolosi attentatori, ma da lavoratori e loro famiglie.

Siamo dunque il 14% dei residenti cremonesi: esattamente 10.118

Una bella normalità, fatta di lavoro:



in campagna, nei cantieri, in edilizia



ma anche nei servizi, nella ristorazione, nelle case, nelle fabbriche

Mandiamo i nostri figli a scuola per un futuro migliore. Molti di noi hanno un buon titolo di studio, comprese le donne, ma non sempre è facile riconoscere gli studi compiuti o trovare un lavoro che ne tenga conto.

Proprio per questo il Comitato Consulta ha previsto un secondo ciclo di incontri informativi su vari argomenti che interessano sia i comunitari che i non comunitari.

Ci siamo collegati con una nuova associazione rumena, molto attiva, tanto più che, a parte la questione del permesso, i problemi sono simili.



Gli esempi non si contano più:

Lavoro, irregolarità contrattuali, obbligo di partita IVA anche per fare la "badante", ultima trovata delle famigerate cooperative. Le donne sono sempre le più svantaggiate. E poi il diritto alla salute, anche per i meno abbienti, i bambini. Il lavoro da fare è molto, e già iniziato.

Imparare per aiutare gli altri e diventare veri protagonisti

Gli aspiranti candidati alla Consulta e tutti quelli che intendono collaborare alla sua riuscita o sostenerla hanno già confermato il loro impegno. Aspettiamo altre adesioni. Ecco gli incontri realizzati:

"Cittadini stranieri, previdenza sociale e pari opportunità"

Formatore: dott. Francesco Berettini
29 settembre 2015

Le prestazioni a sostegno del reddito e della famiglia: Nuova Naspi
23 Ottobre 2015:

Il sistema pensionistico in Italia e in UE

Stiamo prendendo contatti per realizzare altri incontri formativi, in collaborazione con enti, patronati e sindacati su:

Soggiorno e lavoro



per chiarire tanti aspetti o dubbi sui permessi legati al lavoro; durata, condizioni, documentazione, etc. casi atipici, irregolarità, uso banche dati in collegamento con la Questura,.....

Salute

in collaborazione con **ASL** e **Gruppo Art. 32**, un'associazione composta da medici che offre un servizio medico di base per chi non ha o non può ancora avere una tessera sanitaria



Studio, e riconoscimento titoli
in collaborazione con **UST**,
Ufficio Scolastico Territoriale

30 Ottobre 2015

La data si riferisce ad un evento organizzato a conclusione del primo periodo del progetto Consulta e inserito nella festa del volontariato: un convegno sui rifugiati e il diritto di asilo, tema molto attuale e su cui circolano informazioni a volte imprecise, ma che creano un forte allarme sociale.

“Il diritto alla protezione internazionale, ieri ed oggi. Tra norme, diritti umani e accoglienza: luci ed ombre”



Relatori, moderati dal direttore del quotidiano La Provincia di Cremona, Vittoriano Zanolli : Avv. Livio Neri (Asgi); Valeria Marengoni (Commissione Territoriale di Brescia); Fabio Strazzeri (Amnesty- Circostrizione Lombardia).



Grande la partecipazione, come si può vedere dalla foto: oltre 110 persone, tra avvocati, operatori Sprar, volontari, studenti. Era importante la presenza della stampa locale, per arrivare finalmente a **capovolgere la tendenza** a presentare il peggio degli immigrati, piuttosto che a **conoscere le storie e le ragioni delle migrazioni forzate**, siano esse a causa di conflitti che dalle povertà.

Nella Sala antistante era allestita una mostra **“Migranti e rifugiati ieri ed oggi”**, a cura di Immigrati Cittadini, Comitato Consulta e Amnesty .

Questi i punti centrali del convegno:

Livio Neri ha inquadrato il diritto di asilo ieri e oggi, iniziando da un rapido excursus storico, a partire dai romani, che garantivano protezione ai forestieri, al medievale asilo “ecclesiastico”, alle convenzioni internazionali dell'800, di tutela dei profughi e dei rifugiati.

E' con la **Costituzione italiana**, ha ricordato Neri, che si giunge a un'ampia definizione del diritto di asilo, fortemente voluto dai padri costituenti, a salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali. **L'art.10** mira all'universalizzazione dei nostri diritti, anche in previsione dei grandi mutamenti che si sarebbero svolti. In un'Europa teatro di grandi spostamenti di popolazioni a seguito di conflitti estesi e regimi liberticidi, l'Italia si faceva garante della tutela delle persone vittime di oppressioni: **gli estensori della Costituzione erano stati essi stessi rifugiati ed esuli.**

Oggi, oltre a quanto previsto dalla **Convenzione di Ginevra del '51**, sullo status di rifugiato, grazie al diritto dell'Unione e alle ultime direttive recepite, abbiamo una normativa organica, che regola sia l'accesso alla procedura che l'accoglienza.

Valeria Marengoni ha illustrato il funzionamento delle Commissioni asilo, chiamate ad esaminare le richieste, ad ascoltare e valutare le storie dei rifugiati, a decidere sulla loro credibilità, e sul riconoscimento dello status, lavoro non sempre facile.

Non è mancato infine il riferimento alla necessità di **ampliare i canali di ingresso regolari** ai migranti che chiedono migliori opportunità di vita- **le migrazioni non si possono fermare**- onde prevenire il ricorso a trafficanti e a vie rischiose per la vita delle persone.

Non ha senso- ha ricordato Neri -fare distinzione tra rifugiati e “migranti economici”: i buoni da una parte e i “cattivi” dall'altra. Tutti hanno diritto a cercare la loro opportunità, **Semmai è la Bossi-Fini che ha bisogno di un tagliando.**

Lavorare alla rimozione dei pregiudizi: un lavoro da Consulta

Come ha detto **Marc Nanko**, Camerun, durante il convegno, è difficile smontare i pregiudizi anti immigrati, con una stampa che mette sempre in primo piano fatti di cronaca negativi o ostili, e non è capace di raccontare storie di buona integrazione.

Oltre a ridere delle solite battute sugli stranieri, un compito che ci attende è quello di lavorare alla rimozione dei facili stereotipi, a partire dai nostri vicini, dalle scuole, dai luoghi di lavoro, dai media.



Intanto ringraziamo tutti gli amici, cremonesi “doc” e cremonesi immigrati, di tutte le provenienze, che stanno lavorando alla costruzione della Consulta, e invitiamo le comunità a entrare nel gruppo e consolidare il progetto.

Tamsir Ba, Ahmet Aftab, Jaspreet Singh,



(nella foto durante un'intervista al Forum).

Ringraziamo anche le amiche **Fatiha** (Marocco) **Elena** (Perù), **Sabrina** (Cina); **Manuel, Said** (Italia-Marocco), **Sadiq** (Centro Islamico), **Silvica** (ass.ne Orizzonti latini), **Nur, Rohullah, Marc, Hawas** (Afgh.) **Landi, (Alb.) Tarman.**

Nel prossimo numero: le storie, tutti i candidati, le novità, Scriveteci o telefonate:

3891238547 // 3281231126//

immigraticittadini@libero.it